



## Problemi nella quantificazione dei disoccupati

Polonews Rif.: 20090305



*Il tema dei lavoratori disoccupati in questo inizio di primavera 2009 è un tema che abbiamo già trattato in numerosi articoli e che è stato oggetto di un particolare approfondimento nella sezione Saggi critici. Il breve articolo qui tradotto è visibilmente impegnato a dimostrare che le cifre allarmanti diffuse da altri giornali cinesi potrebbero non essere vere.*

In un'intervista al nostro giornale Chen Xiwen, membro della Conferenza politica consultiva del popolo cinese e responsabile dell'ufficio dell'organizzazione centrale del lavoro nelle campagne, ha dichiarato che la cifra di venti milioni di lavoratori migranti che aveva riferito pubblicamente in precedenza "era solo un dato temporaneo, ed era basata solo su un rapporto, questo dato è quindi sicuramente errato e non ci sono nemmeno statistiche del governo e si tratta comunque di cifre in continua evoluzione".

Chen Xiwen ha spiegato il processo per il calcolo di questi dati. L'Istituto di ricerca sull'economia rurale del Ministero dell'agricoltura in precedenza in un rapporto sul tema "Prime manifestazioni dell'influenza del crescente fenomeno del ritorno a casa dei lavoratori migranti sulle relazioni di contratto della terra" riportava il risultato di un sondaggio effettuato in 165 villaggi in 15 province caratterizzate da un'alta percentuale di emigrazione di manodopera. Questo riferiva che nei dieci giorni centrali di gennaio 2009 i lavoratori migranti che avevano fatto ritorno a casa a causa della disoccupazione o della difficoltà a trovare lavoro erano il 15,3% del totale. I lavoratori che migravano verso altre zone della Cina erano circa 130.000.000, per cui si è calcolato che la cifra complessiva dei lavoratori che facevano rientro a casa fosse all'incirca pari a 20 milioni.

Questo rapporto ha anche reso noto che tra i contadini che migrano alla ricerca di lavoro il 17,5% affida la terra da coltivare alla collettività o a persone esterne al nucleo familiare e di conseguenza si teme che il ritorno dei lavoratori migranti abbinato alla perdita della terra possa portare all'aumento di controversie sui terreni rurali.

Qian Keming, membro della Conferenza politica consultiva e responsabile dell'ufficio stampa su economia e mercato del Ministero dell'Agricoltura ha riferito ieri al nostro giornale che il rapporto del ministero ha il solo fine di avvertire che questo fenomeno potrebbe manifestarsi, ma ciò non significa che si verificherà una diffusione su larga scala, "perché dal punto di vista della quantità si tratta di numeri molto piccoli". Anche Chen Xiwen è d'accordo su questo punto: "Non ho ancora sentito a livello locale notizie circa l'aumento di dispute sulla terra".

(Trad. Anna Zanoli)